

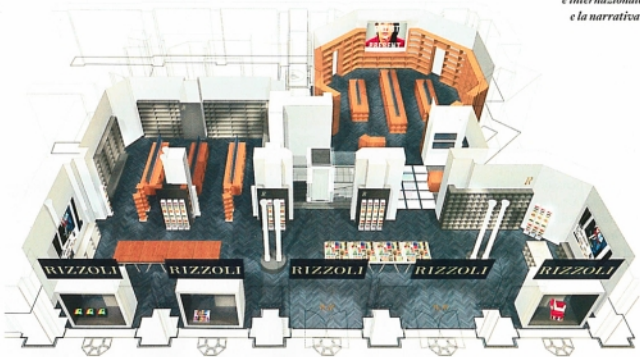


# LIBRI AL CENTRO (DELL'OTTAGONO)

Quarantamila volumi sugli scaffali, videowall, app e un fitto calendario di eventi. Nella Galleria di Milano riapre la storica Libreria Rizzoli. Riveduta e corretta. Obiettivo: diventare il "salotto di lettura" della capitale del design. Più che esclusivo, molto inclusivo  
*di Camilla Baresani*



*Sopra, l'esterno della Libreria Rizzoli in Galleria. Sotto, il render del piano terra, con le novità, l'edicola italiana e internazionale e la narrativa.*





**P**ER MOLTI DI NOI, lettori e scrittori, sarà l'occasione per rallegrarsi: riapre una delle più belle librerie italiane, la Rizzoli di Milano, in Galleria Vittorio Emanuele. Di solito, ormai, le librerie chiudono.

La suddetta Galleria, poi, seppur gloriosa, negli ultimi anni è diventata una sorta di corsia veloce che porta dal Duomo alla Scala o viceversa, in cui i pedoni milanesi non rischiano di venir travolti né da auto né da bici ma dove non si trova più nulla su cui soffermarsi, semmai da schivare (i venditori abusivi di carabattole). Tra negozi di lusso, bar da turisti e ristoranti celebri che però non viene in mente di frequentare nemmeno per le feste, i milanesi hanno un po' perso l'abitudine di vivere la Galleria come un luogo proprio. E pensare che in *Ascolto il tuo cuore, città* l'artista e scrittore Alberto Savinio le dedicò pagine bellissime. Subito prima dei bombardamenti del '43, a passeggio per la "dotta e mediativa: la più romantica delle città

*Sopra, l'Ottagono, a piano terra: è la caratteristica della libreria, il luogo dove sono esposti i libri illustrati e preziosi. Sotto, il primo piano, dedicato ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie. Nel piano interrato invece si svolgono gli eventi, mentre un ampio spazio è riservato alla saggistica.*

italiane", Savinio si sofferma a lungo in Galleria: un alberghetto ricavato negli abbaini (il Piemontese), studi d'artisti (lo scultore Arturo Martini), bar e ristoranti (la descrizione delle vetrine del Biffi, come teche di "musei alimentari", è splendida).

In anni più recenti ma ormai lontanissimi, mentre la Galleria si andava trasformando e lentamente perdeva la sua centralità spirituale nel cuore dei milanesi, la libreria Rizzoli con il suo profluvio di boiserie e il verde postmoderno - poi esportato nelle sofisticate Rizzoli americane - era comunque molto frequentata, ed Enzo Biagi l'aveva scelta per domiciliarvi il suo ufficio personale. Ma il tempo passa, trasforma i luoghi, impoverisce le aziende... Sta di fatto che negli ultimi tempi di librerie Rizzoli ne erano rimaste solo due: la celebre Rizzoli di New York, che si è dovuta spostare due volte (la prima si trovava sulla 5a, e vi fu girato *Innamorarsi* con Meryl Streep e Robert De Niro; la seconda sulla 57a; la prossima aprirà tra pochi mesi a North Madison) e appunto la Rizzoli di Milano, ormai talmente fané da essersi fatta dimenticare dai milanesi, così amanti delle innovazioni e dei restyling.

Ora la Rizzoli di Milano riapre,



## E LA DOMENICA ANDREMO IN RIZZOLI GALLERIA

Abbiamo incontrato Laura Donnini, ad Res Libri.

Le librerie chiudono, voi riaprite. Chi ve lo fa fare?

Noi riteniamo fondamentali i libri e vogliamo continuare a farli apprezzare, anche nella loro fisicità cartacea. Abbiamo una tradizione e la fortuna di una location straordinaria, nella città che ospiterà l'Expo. Vogliamo e dobbiamo esserci, come i più grandi tra i librai indipendenti. Abbiamo solo due librerie, questa e quella di New York, riteniamo che



debbano diventare due icone.

Come l'avete ridisegnata?

Ascoltando tutti, attraverso una ricerca e dei focus group.

Ci siamo rivolti sia alla nostra clientela tradizionale - la borghesia milanese - sia ai giovani, che forse non sono mai entrati. E abbiamo chiesto loro che Rizzoli Galleria avrebbero voluto. Il risultato è una

libreria unica, progettata come una bella casa, inclusiva e non polverosa. Il libro sarà al centro, ma non calato dall'alto, per pochi eletti. L'ambiente sarà caldo, con

tanto legno e pezzi di design italiano. Ci sarà l'edicola internazionale, per i tanti turisti, spazi per leggere con poltrone comode, su tutte le pareti i video digitali proietteranno classifiche, consigli del libraio, eventi collegati. Ci sarà contiguità tra il dentro e il fuori. È un'app permetterà di avere più informazioni extra.

Ha nominato il libraio.

Figura in via d'estinzione...

Da noi no. Fa la differenza.

Il libraio ti conosce, ti consiglia, ti fa uscire con un libro che non pensavi esistesse, sa avvalersi di strumenti digitali per arricchire la sua esperienza.

La nostra libreria non è un

suk. Vogliamo esaltare, far scoprire e rinnovare.

Ospiterete eventi?

Non solo. La trasformeremo in un luogo dove esserci.

I milanesi diranno: domenica andiamo alla Rizzoli Galleria, c'è di sicuro qualcosa che mi fa passare il tempo con piacere.

La gente ci aspetta, in tanti controllano l'andamento dei lavori e chiedono notizie, ci scrivono e ci telefonano.

Ci ha detto cosa ci sarà.

Cosa, invece, non ci sarà.

Il bar. Da noi non lo vogliono, il nostro è un salotto.

La gente non ne può più delle pizzette e del rumore della macchina del caffè.

(Cristina Lacava)

dicevamo. Inaugurata la prima volta nel 1949, tornerà a essere il luogo dove tutti noi, cittadini o turisti, vorremo passare parte del nostro tempo libero e del nostro investimento culturale. Perché una libreria così bella in Italia non c'è: rivestita di cileggio americano, con uno spettacolare ascensore trasparente e una scalinata prospettica, con parquet grigio blu e scaffalature grigio scuro e in vetro, con l'Ottagono dove si trovano i libri d'arte e di fotografia circondato da videowall che proiettano immagini dei libri più spettacolari, *inspirational* come dicono gli architetti (cioè che ispirano all'acquisto), con un piano pensato solo per i bambini e un altro dove si svolgeranno le presentazioni di libri e gli incontri, con oggetti, poltrone e luci, che ricordino ai frequentatori che siamo nella capitale del design. Insomma: parliamo di un luogo che offre quello che Amazon e le altre inaffabili librerie digitali, luoghi di acquisto solitario impulsivo e compulsivo, non possono dare; che



1972: Pablo Neruda firma copie dei suoi libri e incontra i lettori nella libreria Rizzoli Galleria di Milano.

## APPUNTAMENTO AL 4

La Libreria Rizzoli Galleria aprirà il 4 novembre. Per tutto il giorno, vi faranno tappa gli autori più amati della casa editrice. Con una sorpresa: la Rizzoli Galleria Card, per le promozioni esclusive. Primo evento il 6: Jeffery Deaver incontrerà Roberto Costantini, autore di *Il male non dimentica*. A seguire, Dacia Maraini, Philippe Daverio, Sandro Veronesi, Vittorio Sgarbi. Info: [rizzoligalleria.it](http://rizzoligalleria.it).

le librerie di catena, così deprimenti nei loro arredi da supermercato e così dispersive con l'offerta che ormai include cibo, giocattoli, gadget, non possono dare; che le librerie indipendenti, Dio ce le preservi, eroici baluardi con budget molto limitati, non possono offrire.

La Rizzoli di Milano significa 40.000 titoli (il che permette di non sentirsi sempre dire «glielo ordino» appena non si punta a un best seller), i consigli e l'assistenza di librai e non di commessi come capita nelle librerie di catena, spazi accoglienti per mostre ed eventi legati ai libri. Scegliere un libro in un ambiente così bello e stimolante, anziché con miasmi di panini alla piastra tra scaffali anonimi e commessi smarriti, o con una app dello smartphone mentre siamo nei tunnel del metrò, costa la stessa cifra. Non è il caso di approfittarne? ●

